

VILLA DEI CEDRI Sua Eminenza Gianfranco Ravasi in visita venerdì pomeriggio agli ospiti della struttura socio-sanitaria



«Lasciate che il Signore, attraverso le persone che si prendono cura di voi, vi consoli, dandovi fiducia perché nella vita non abbiate mai a perdere le speranze»

«Il dolore fisico è forte, ma ancor più forte è il dolore, la tempesta, che attraversa le anime, i cuori e le menti di chi non riesce più a capire e a vedere come una volta»

«Coloro che curano i malati, rendendo la vita facile a coloro che soffrono, hanno le mani con dita che finiscono in angeli. Sono emissari di Dio»

«Il Signore consoli voi che avete davanti un cammino oscuro e tenebroso, un sentiero da percorrere in altura, ma non con i piedi, che sono infermi, ma con la vostra anima e i vostri cuori»

IL CARDINALE AI MALATI DI SLA: «NON DISPERATE, VOI CHE SIETE STATI TRATTATI MALE DALLA VITA»

MERATE [rib] «Voi che siete stati trattati male dalla vita, e in ultima analisi da Dio, lasciate che Lui stesso, attraverso le tante persone che si prendono cura di voi, vi consoli, dandovi fiducia perché nella vita non abbiate mai a perdere le speranze»

In visita venerdì pomeriggio ai malati ospiti di Villa dei Cedri, il cardinale Gianfranco Ravasi ha avuto parole che hanno profondamente toccato il cuore delle tante persone intervenute alla Messa celebrata nel salone della casa di riposo. Tra loro molti anziani ospiti, sostenuti anzitutto dal personale e dai volontari della struttura in file ordinate sulle loro carrozzine davanti all'altare, pochi quelli autistici, i più colpiti da patologie anche gravi come la Sla, la più letale e invalidante di tutte le malattie.

È stato davanti a loro, ai malati offesi nel corpo e nella mente, che il cardinale ha presieduto la santa Messa cui hanno preso parte il decano di Merate, don Costantino Prina, e il cappellano del Mondo, don Biagio Fumagalli. Ed è stato dunque a loro che si è rivolto nella sua intensa omelia.

«Sabato voi che siete davanti a me voi le vostre sofferenze e le vostre vicine e tutti coloro che, pur essendo sani, condividono la vostra stessa vita. Sanno le persone che reggono questa struttura, i medici e gli operatori sanitari, e tutte le altre persone che sono intorno a voi in ogni momento della vostra vita, anche coloro che fanno dei lavori semplici e umili per assicurare a voi una vita serena e migliore». Ha ricordato Sua Eminenza. «E poi saluto la comunità civile di Merate, mio paese di nascita, e questo con il rito di Santa Teresa di Gesù

Venerdì a Villa dei Cedri il commovente incontro con anziani e malati

Bambino del Carmelo di Monza, ndr) che ha voluto dare la propria voce per voi».

Brevi, ma indimenticabili, le riflessioni che il cardinale Ravasi ha voluto condividere con gli ospiti prendendo spunto dalla Parola di Dio letta dal «pulpito» da Alma Raccosta Troisi, infaticabile benefattrice di Villa dei Cedri cui si deve il restauro della Cappella della Divina Misericordia, e dall'assessor alla Cultura Giusi Spezzaferri.

«Le letture vi riguardano in prima persona perché il profeta Michea, che visse otto secoli prima di Cristo, dice oggi: «Ci sarà un giorno in cui dice: il Signore - radunerò gli spossati, raccoglierò gli sbandati e tutti coloro che ho trattato duramente». Sta parlando di persone come voi, che faticano a camminare e che la vita ha davvero trattato duramente. Il dolore fisico è forte, ma ancor più forte è il dolore, la tempesta, che attraversa le anime, i cuori e le menti di chi non riesce più a capire e a vedere come una

volta. Tutti voi, che qui siete rappresentati, il Signore ha oggi riunito insieme nella mia città. Attraverso le mani di coloro che vi curano, il Signore fa in modo di non lasciarvi più dispersi per il mondo. Mi viene in mente a questo proposito la poesia di uno scrittore spagnolo che dice: «Coloro che curano i malati, rendendo la vita facile a coloro che soffrono, hanno le mani con dita che finiscono in angeli». Sono emissari di Dio».

Incentrato sulla parola «consolazione», più volte ripetuta nella seconda lettera di san Paolo ai cristiani di Corinto, la seconda parte dell'omelia. Scrive infatti san Paolo: «Sta benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Ciò che in italiano è stato tradotto con il vocabolo «conso-



Il cardinal Gianfranco Ravasi mentre distribuisce l'Eucarestia agli anziani e agli ammalati ospiti della Rsa Villa dei Cedri

lare», ha spiegato Ravasi, in greco, lingua usata da San Paolo, vuol dire letteralmente «stare accanto con le parole», «stare accanto con la voce». «Voi infatti avete bisogno di avere accanto una persona che vi curi materialmente, ma anche che vi parli standovi vicino - ha precisato il cardinale - Questa è consolazione, starvi accanto anche quando vi lamentate, perché voi, rispetto a noi sani, siete in una posizione diversa, a letto o seduti, e noi siamo sopra di voi. E' con la parola, che incoraggia a non perdere il fiore della speranza, che il Signore, attraverso le parole e le carezze delle persone che vi sono accanto, vi consola del fatto di essere stati trattati duramente dalla vita. Non abbiate mai a disperare voi che avete davanti un cammino oscuro e tenebroso, un sentiero da percorrere in altura, ma non con i piedi, che sono infermi, ma con la vostra anima e i vostri cuori».

La funzione è quindi proseguita con la celebrazione dei vari momenti liturgici che la presenza del cardinal Ravasi ha reso, perfino connotati, come il momento dell'incenso della pace durante il quale il cardinale ha salutato alcuni dei malati, e soprattutto quello dell'Eucarestia che alcuni degli anziani ospiti hanno accolto con trepidante attesa e tangibile gioia.

Al termine della Messa, i saluti di rito della direttrice Cristina Sarchi e il commosso ringraziamento di Alma Raccosta Troisi. A conclusione del pomeriggio il Cardinale ha visitato la Rsa e in particolare il reparto dedicato ai pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica intrattenendosi alla fine con ospiti e pazienti nell'atrio.

Sabina Zotti

Alcuni momenti dell'arrivo del cardinal Ravasi a Villa dei Cedri ad accoglierlo Maria Arzuffi, Alma Raccosta Troisi e l'assessore alla Cultura del Comune di Merate, della visita alla Cappella della Divina Misericordia e della santa Messa celebrata nel salone della residenza riservata agli anziani ospiti

